

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 95 (PROSIEGUO SEDUTA N. 94) DI MERCOLEDÌ 01 AGOSTO 2018

Resoconto provvisorio

Indice degli argomenti trattati:

[Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020. Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
MARAIO (PARTITO SOCIALISTA)
MARCIANO (PD)
DI SCALA (Forza Italia)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
DE LUCA, Presidente della Giunta

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle 14.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buon pomeriggio. Diamo inizio ai lavori della Seduta del primo agosto 2018.

MISURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAL DEFR 2018-2020. COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER L'ANNO 2018

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'unico punto dell'ordine del giorno relativo all'esame del disegno di legge: "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2018" Reg. Gen. 510.

Comunico che nella seduta di Consiglio regionale di ieri, 31 luglio, il Presidente della Giunta regionale, onorevole Vincenzo De Luca, ha posto la questione di fiducia sul maxiemendamento interamente sostitutivo del disegno di legge recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2018".

Conseguenzialmente ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto la Seduta è stata aggiornata di 24 ore. Ricordo inoltre che in base all'articolo 49, comma 4 dello Statuto, ha facoltà di rendere dichiarazione di voto un Consigliere per ciascun Gruppo per un tempo massimo di 15 minuti ciascuno, nonché per 5 minuti i Consiglieri che esprimono una posizione di dissenso rispetto al Gruppo consiliare di appartenenza.

Ricordo a tutti che sarò inflessibile rispetto ai 15 minuti, lo diciamo in apertura e vale per tutti. Passo la parola al Presidente della Commissione Francesco Picarone.

PICARONE (PD): Cari colleghi, cari Assessori, questa mattina discutiamo del Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2018. Il provvedimento originariamente approvato dalla Giunta regionale il 19 dicembre 2017 si componeva di 5 titoli e 9 articoli, con un'articolazione soltanto su quattro materie della seconda parte del DEFR.

Abbiamo avuto una discussione abbastanza intermittente su questo documento e soprattutto avevamo avuto una fase di sospensione della discussione stessa in virtù della necessità di intervenire sugli effetti dello Spalma Debiti per il ripiano dei deficit che erano stati riscontrati sui Bilanci consuntivi e che erano stati trattati con il decreto Spalma Debito del Governo, come anche c'era il condizionamento delle azioni tese a definire, conformare alcune partite, soprattutto in rapporto alle procedure di parifica che hanno comportato la necessità, nel rapporto anche con la Corte dei Conti, di procedere con una certa prudenza e soprattutto mantenendo la sospensione per un tempo prolungato.

Siamo ritornati sul provvedimento soprattutto sulla base della necessità di riprogrammare la spesa, di rivedere alcuni istituti ed alcuni interventi, alcuni necessari, ridefinire l'andamento della programmazione ordinaria di Bilancio e alcune norme che sono introdotte nel testo che vado ad illustrare.

Abbiamo fatto un passaggio di Commissione in cui sono stati trattati ben 3 mila 442 emendamenti presentati e 3 mila 325 esaminati. Ne è uscito un testo con 5 titoli e 22 articoli che è stato poi la base del provvedimento di Governo su cui è stata posta la fiducia e che discutiamo questa mattina, che è un testo che si compone di un articolo e sessantasei commi.

È chiaro che c'è stata una discussione abbastanza complessa, abbastanza ampia, abbastanza approfondita. I colleghi hanno avuto modo di illustrare e relazionare sugli emendamenti

presentati. La stessa discussione della Commissione... insomma, c'è stato un effetto di questa discussione perché all'interno del provvedimento di fiducia sono state anche recepite alcune istanze che sono venute anche dai colleghi della minoranza, non soltanto della maggioranza, all'interno della Commissione.

Voglio andare rapidamente un po' a illustrare il testo per quello che contiene. Abbiamo integrato le materie, come dicevo, del DEFR, adesso sono più complete: trasporti, tutela ambiente e territorio, attività produttive, ricerca e innovazione, turismo e cultura, pari opportunità e inclusione sociale, area finanziaria e razionalizzazione e controlli.

Innanzitutto, c'è un articolo che istituisce un fondo per il sostegno del trasporto merci, quindi per questo si è aperto anche ai trasporti.

Ci sono delle norme che riguardano il trasferimento degli alleggi ERP per bandi che sono stati pubblicati prima del 22.04.1988.

Si amplia oltre i 36 mesi dalla data di ultimazione lavori la possibilità di poter ultimare gli stessi per cause non imputabili ai soggetti attuatori stessi e anche se viene accolta l'istanza, la possibilità, quindi, di non perdere il contributo.

Poi c'è una norma che riguarda il riordino degli Istituti Case Popolari. Noi su questo abbiamo fatto... io personalmente ci ho lavorato negli ultimi due mesi, insieme all'Assessore competente e all'Assessore dal bilancio, per cercare di ridurre l'impatto dell'azione di riordino e dell'armonizzazione dei bilanci perché da questa armonizzazione viene fuori un deficit abbastanza consistente, soprattutto per gli effetti del decreto legislativo n. 118, e il riordino nella mia impostazione, condivisa anche di massima dagli Assessori della Giunta, era soprattutto di prevedere, oltre alla possibilità del riordino con accorpamento, anche la possibilità di passare per la liquidazione degli Istituti Case Popolari, questo per, appunto, come dicevo, abbattere, ridurre questi impatti. Abbiamo avuto un confronto abbastanza importante anche con le organizzazioni sindacali sia dei lavoratori che degli inquilini e abbiamo fatto una norma più snella che mantiene lo schema della delegificazione, cioè sostanzialmente aggiunge come possibilità, alla possibilità, appunto, di liquidare gli enti originari, gli IACP provinciali, però mantiene questo schema demandando l'attuazione al regolamento approvato dalla Giunta, che prevede anche un passaggio di concertazione con le organizzazioni sindacali. Sostanzialmente è una valutazione che si farà sulla base dei piani di liquidazione degli IACP e di quello che sarà il piano industriale, su cui stanno lavorando in maniera abbastanza sostenuta gli uffici. Sostanzialmente, però, è servito questo tempo per avere idee più precise e più chiare sul percorso che bisogna seguire affinché possa nascere un'ACER che abbia tutte le caratteristiche di un ente forte che può fare veramente politiche pubbliche regionali in materia abitativa residenziale pubblica.

Poi c'è una norma che abbiamo inserito sul censimento e monitoraggio delle cavità sotterranee, su suggerimento del collega Cesaro c'è stata questa norma, che ha presentato un emendamento che era stato approvato in Commissione, dando priorità al Comune di Sant'Antimo. Poi è successo anche un caso straordinario su questa cosa perché tra l'approvazione dell'emendamento giovedì e la definizione di questa cosa, di tutto il Collegato in aula, nel frattempo si è aperta una voragine al comune stesso di Sant'Antimo che ha comportato un'ordinanza di sgombero di circa cento famiglie che rende questa materia, in tutta la sua evidenza, di grande emergenza. Noi abbiamo lavorato sopra per fare una norma che guarda a tutte le situazioni di emergenza perché c'è più di un Comune che presenta situazioni di cavità sotterranee che possono dar luogo a fenomeni di questo tipo e abbiamo definito che il monitoraggio, i censimenti e i piani di intervento dei comuni, quando si verificano casi di crolli, debbano richiedere l'intervento immediati degli uffici affinché si cominci proprio da questi comuni. E' evidente che questo fondo di 300 mila euro dovrà essere, anche secondo l'opinione degli uffici

e del Direttore Palmieri, impegno a partire da Sant'Antimo per l'emergenza che si è verificata in questi giorni, ma è evidente che su questo punto occorre individuare risorse più consistenti per la parte che riguarda la messa in sicurezza, che non riguardano il bilancio della Regione perché lo stesso può soltanto istituire un fondo non consistente per avviare le azioni di monitoraggio e censimento e i piani di intervento dei comuni per sostenerli via via che si presentano anche le emergenze. In certe zone della provincia di Napoli stessa questo tema richiede risorse più consistente che debbono essere prelevate dalla programmazione unitaria e non dal bilancio dell'ente.

È stata fatta una norma in materia ambientale che affida compiti e funzioni di polizia giudiziaria al personale ARPA che istituisce sezioni di polizia giudiziaria ambientale in ogni dipartimento. C'è una norma che è stata riformulata, ma riprende un emendamento dei colleghi del gruppo 5 Stelle che riguarda la qualità dell'aria. Parla di Piano regolatore della qualità dell'aria in base a misure che concernono i piani traffici e le zone a traffico limitato, misure inibitorie del traffico, predisposizioni di piani energetici comunali, canne fumarie, lavaggio strade, tutte queste misure che debbono essere alla base di un piano regionale della qualità dell'aria. Ci è sembrata una norma che può essere contemplata all'interno del nostro documento del nostro collegato.

Altre norme che sono state presentate, lo dico senza alcuna polemica perché abbiamo esaminato con grande tranquillità tutto il documento, molto spesso stanziavano delle cifre inidonee rispetto agli interventi che prefiguravano perché dovevano essere probabilmente direzionate su misure attraverso mozioni al Governo e alla Giunta regionale su programmi di spesa extra bilancio della programmazione unitaria del Patto per il Sud, eccetera, cose che non cito nello specifico, ma sulle quali vale la pena di riflettere e ci sta riflettendo la Regione Campania perché molto spesso le istanze presentate, una per tutte, mi ricordo il riordino delle reti idriche che non si può fare con 500 mila euro. È evidente che sono cifre consistenti, quella della manutenzione e degli interventi sulla rete, che richiedono risorse della programmazione unitaria che sono a disposizione dell'ente idrico campano e che non passano per il bilancio del Comune. Lo dico solo a titolo di esempio e senza polemica specifica.

Abbiamo poi ripristinato 3 milioni di euro sul fondo per l'agricoltura perché lo spalma debito aveva determinato una compressione eccessiva delle spese in questa direzione, che riguardavano programmi di intervento come il controllo sugli allevamenti o sugli obiettivi di performance framework dei fondi europei e, soprattutto, risorse destinate a spese del personale ultra-necessarie.

Abbiamo avviato un ripristino di questi fondi dopo i tagli eccessivi che c'erano stati con le esigenze connesse al ripiano del deficit della Regione, dobbiamo ancora intervenire ulteriormente, secondo me, su alcuni punti che non riescono a essere soddisfatti da questa misura.

Io e il collega Oliviero siamo firmatari, insieme al collega Amabile, se non sbaglio, della legge sul fuoco prescritto. È stato introdotto dal collega Petracca con emendamento il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), che serve a introdurre una figura più specifica in questa direzione.

Poi c'è una norma ambientale, ma allo stesso tempo anche turistica, che riguarda i centri di assistenza tecnica e gli enti parco per promuovere i prodotti agricoli territoriali, che è la funzione del turismo ecosostenibile.

Ci sono una serie di norme sulla ricerca; innanzitutto uno stanziamento per Biogen e Ceinge, che sono istituti che fanno ricerca molto importanti e che su cui la Regione già in passato ha avuto una strategia di grande attenzione. Abbiamo stanziato risorse importanti per quanto riguarda anche la ricapitalizzazione o comunque il capitale di funzionamento della Fondazione IDIS Città della Scienza, dove sono stanziati un milione di euro per quest'anno, dov'era già previsto un

contributo di 2 milioni di euro, e definito il contributo per i prossimi due anni in 3 milioni condizionati alle modifiche statutarie che riguardano la *governance* della Città della Scienza, e un piano industriale soddisfacente dell'attività della Fondazione IDIS.

C'è una norma sulla ricerca che riguarda i distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblici e privati, che ha proposto la collega Ciaramella, che riguarda il decreto direttoriale 713 del 29 ottobre 2010, PON ricerca e competitività 2007/2013, che rende questi distretti e questi laboratori strumenti operativi di innovazione e trasferimento tecnologico. La Regione li promuove quali strumenti nell'ambito della RIS 3.

C'è una norma proposta dal collega Longobardi che riguarda l'equipollenza delle lauree di biotecnologia o biologia; c'è una norma che riprende una norma nazionale per la partecipazione in concorsi in ambito medico-sanitario. C'è il ripristino delle dotazioni del fondo per i musei per allineare in assestamento a 4 milioni all'anno gli stanziamenti della Regione Campania, quindi 340 mila euro per quest'anno e stanziamenti più consistenti per il 2019 e il 2020. C'erano stati dei tagli ferocissimi su questa cosa. È quello che serve affinché i musei possano continuare a svolgere le attività.

È stata fatta una norma che riguarda le attività istituzionali, un fondo di carattere generale, di cui sono state tratteggiate funzioni molto ampie che consentono di intervenire in più settori. Il fondo riguarda attività e iniziative istituzionali finalizzate a valorizzare e sostenere iniziative istituzionali di supporto alla domanda culturale, alla memoria e conservazione di pratiche e sapere, al sostegno di eventi e contenitori culturali di interesse regionale, iniziative dirette a promuovere e assicurare il decoro, la sicurezza e la vivibilità urbana e ambientale, nonché la fruizione e la valorizzazione del patrimonio e degli spazi pubblici. Avere un fondo di tale estensione per una dotazione di 3 milioni 800 mila euro complessivi consente di poter fare degli interventi che a volte hanno estrema importanza e rilevanza.

Abbiamo una norma che poggia su risorse delle politiche sociali che riguarda i casi di persone, donne, colpite da alopecia derivante da tumore, da chemioterapia. È istituito un fondo di 70 mila. Questa è una norma che ha proposto il Presidente del Consiglio regionale e che mi sembra di assoluta sensibilità nei confronti di persone che possono essere colpite da queste malattie.

C'è un fondo per l'accesso dei minori da 6 a 15 anni; anche questa mi sembra una norma importante che ha proposto la collega Raia per l'accesso gratuito dei minori, appartenenti a famiglie non abbienti, ad attività sportive. È previsto, attraverso dei voucher, la possibilità di poter fruire di attività e di impianti sportivi per questi ragazzi e queste ragazze.

C'è una norma che istituisce l'Osservatorio per l'economia civile, l'ha proposta la collega Ciaramella, riguarda il welfare di comunità.

Ancora, c'è una norma alla quale ho contribuito anche io personalmente, su sostegno e spinta anche del Presidente, che riguarda l'utilizzo di economie per mutui delle leggi 5178, 4279 e 5085 che erano bloccati da oltre dieci anni ed ha consentito di riattivare risorse per 115 milioni, che erano economie destinate ad essere sostenute con pagamenti degli ammortamenti in corso dalla Regione Campania senza previsioni di rientro nel Bilancio, insomma previsioni evidenti sulle quali si consente ai Comuni una boccata d'ossigeno per intervenire per poter anche utilizzare questi residui, accorparli e direzionarli in modo diverso dalla loro destinazione originaria. Si tratta di mutui derivanti da lavori pubblici e opere di pubblico interesse, impiantistica sportiva, edilizia scolastica, attività produttive che possono avere una destinazione accorpata e che possono consentire di effettuare interventi anche di piccola manutenzione su strade, su altre strutture dove è necessario intervenire e dove molto spesso gli Enti si trovano senza avere nemmeno una risorsa disponibile.

C'è un'altra norma che riguarda il recupero di risorse per tassa automobilistica regionale, riguarda la perdita di possesso. Qui, su proposta anche del collega Moxedano, si è introdotto un temperamento per i casi di perdita di possesso per furto che consente di poter avere il rimborso anche non avendo fatto la pratica relativa alla perdita di possesso, semplicemente dimostrando la denuncia di furto e quant'altro.

Poi, ci sono delle norme sul rischio sismico.

Su proposta dei 5 Stelle è stato cambiato – direi aggiustato – il criterio di voto per quanto riguarda i Garanti, c'era una norma un po' bizzarra che anche i colleghi di Maggioranza e il sottoscritto abbiamo ritenuto di modificare per consentire che potesse svolgersi quest'elezione secondo criteri sostenibili, perché la norma effettivamente è una norma un po' strana.

Ci sono due norme che ha curato direttamente il Vicepresidente della Giunta, si interviene di nuovo sul riordino del polo ambientale, per continuare l'opera di sostegno, di questa necessità di riunire le società che si occupano di questo settore e una norma che riguarda i lavoratori che lavorano sugli impianti nell'ambito del processo del ciclo integrato delle acque. È una norma che consente di poter considerare le posizioni dei lavoratori che non sono stati contemplati nella configurazione originaria della legge n. 15 del 2015. Sostanzialmente si interviene anche a tutela del lavoro e a tutela delle situazioni che possono avere una difficile possibilità di intervento e di tutela.

Sembra che complessivamente venga fuori un provvedimento articolato, ampio, anche delle risposte importanti che è valsa la pena di portare in Aula perché dà delle direzioni efficaci ad alcuni interventi, basta pensare al provvedimento che riguarda i mutui oppure lo stesso provvedimento che riguarda gli istituti case popolari o altri provvedimenti che ho citato in maniera abbastanza ampia per considerare questo provvedimento degno di essere approvato. Non è – per carità – rivoluzionario rispetto a quelli che sono gli ambiti molto ristretti del Bilancio regionale, però sicuramente approvando questo provvedimento stiamo rendendo un servizio da sottolineare, un servizio efficace ai cittadini della Campania. Grazie, colleghi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Presidente, visto il contingentamento dei tempi, sarò molto rapido.

Caro Picarone, mi spiace dirlo, ma secondo me quello che stiamo discutendo oggi è purtroppo il fallimento del lavoro fatto in Commissione, perché secondo me questo atto doveva consumarsi e chiudersi in Commissione e poteva arrivare in aula, secondo me, senza il bisogno di apporre la fiducia, facendo una tranquillissima discussione.

Non condivido il fatto che è un atto condiviso con le opposizioni, almeno per quello che ci riguarda, che mi riguarda. Le opposizioni – parlo di questa opposizione – tutto ciò di cui hanno rappresentato non credo sia stato nemmeno preso in considerazione.

Ora io non entro del merito del maxi emendamento presentato dal Presidente De Luca, tranne che per una parte a cui tengo molto. Mi rivolgo all'Assessore al bilancio, ma giusto per dire: Assessore, l'avevo detto, la norma che approvammo di variazione al bilancio per quanto riguarda il trasferimento dei soldi a CAS era come dicevo io. La norma è stata impugnata da parte del Governo nazionale perché voi non voleste approvare un mio emendamento che evitava di parlare di rafforzamento, di investimenti, ma era un mero contributo per chiudere i debiti ed è quello che è successo. Però questo per dire cosa? Noi molto spesso cerchiamo di essere collaborativi. Nulla succederà perché tra un mese sarà modificata la norma da parte del Governo nazionale, ma nel frattempo, dal 30 maggio che abbiamo approvato quella legge, ad oggi avremmo già trasferito i

soldi alla società partecipata, la quale avrebbe potuto pagare stipendi e avrebbe potuto pagare le tredicesime, cosa che purtroppo non potrà fare perché un emendamento da me presentato non è stato preso in considerazione. Non capisco il perché. Poi eventualmente ce lo spiegherete.

Altre due cose, rapidamente, che voglio dire. Una al collega Picarone. Lui lo sa benissimo, io avevo presentato degli emendamenti tra cui uno era legato alla questione degli abbattimenti. Qua tutti parlano di abbattimenti, ma quando viene presentata una norma che è aggiuntiva a quella nazionale e quindi non una norma che va a sostituire quella nazionale, mi è stato detto che non è competenza nostra ma è competenza del Governo nazionale. Ma quando Bassolino ha fatto la sua norma per la stessa materia, parlo del condono, non era materia esclusiva? E dato che qua non si parla di condono, ma avevo detto "facciamo una norma con cui diamo la possibilità, a chi ha commesso degli errori e non si è reso conto, di abbattere a costi suoi", quindi era una norma aggiuntiva a quella nazionale e non era una norma per non far abbattere, ma, al contrario, per far abbattere gli immobili, mi è stato risposto "non è competenza nostra".

Caro Picarone, non è vero che non è competenza nostra, è competenza nostra perché la legge è chiara. Quello che il Governo nazionale fa, noi possiamo migliorarlo, non modificarlo e la mia norma non era una norma che avrebbe modificato la legge nazionale e avrebbe dato la possibilità, a chi è stato preso in giro da amministratori locali, da tecnici e quindi ha costruito e si è reso conto di aver sbagliato, di poter abbattere a spese proprie. Era questa la norma, la norma, quindi, era per gli abbattimenti.

La terza cosa che volevo mettere in risalto. Presidente De Luca, io sento spesso parlare lei e altri di occupazione, della necessità di assumere personale perché ci sono molte società, enti che non hanno personale e c'è carenza. Io però dico: noi abbiamo una norma, all'interno delle nostre leggi regionali, che è legata alla mobilità e questa norma è disattesa. Non si riesce a fare una mobilità tra aziende o partecipate o A.S.L. o altro, non si capiscono le ragioni. Io avevo presentato un emendamento in cui dicevo che è stabilita una banca dati in cui ogni azienda, partecipata o ente strumentale, poteva inserire nella stessa il numero delle persone e le qualifiche che aveva in surplus, quindi prima di fare una qualsiasi bando, quando c'è la necessità, un qualsiasi ente o società partecipata poteva andare in questa banca dati e vedere se c'era la professionalità disponibile proveniente da un'altra azienda, quindi costo zero. L'emendamento, tuttavia, non è stato neanche preso in considerazione. Parliamo di dare una mano alla Giunta e alla Regione Campania. Questo è il motivo per il quale dico a Franco Picarone che non si può dire che abbiamo ragionato e discusso con le opposizioni. Gli emendamenti non sono stati neanche presi in considerazione e a me questo dispiace molto perché solitamente si cerca di essere collaborativi, al di là delle posizioni politiche. Quando si parla degli interessi dei cittadini credo che i sani emendamenti debbano essere presi in considerazione.

Franco, faccio un'altra sottolineatura: a me non è piaciuto l'elenco di quello che avete fatto, sottolineando chi l'ha presentata. Per me questo è il maxiemendamento del Presidente della Giunta, non del singolo! Non è la lista della spesa in cui si dice "Questo l'ha presentato Pasquale e questo Nicola" per andare fuori a dire "L'ho fatto io". Ci vuole ancora tempo per iniziare la campagna elettorale. Grazie.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie, Presidente. Era per dare pieno sostegno a questo maxiemendamento, partendo dalle ultime parole dette dal collega Passariello. Mi meraviglia molto quanto affermato. Il collega Picarone non ha bisogno dell'avvocato difensore, ma credo che nelle logiche politiche contribuire a dare degli elementi per comporre un maxiemendamento che possa essere articolato su più punti che derivano dalle istanze dei Consiglieri che espongono quali sono gli argomenti che posso dare vita a un giusto progetto quale il maxiemendamento al

collegato alla legge di stabilità vada nella corretta logica politica. Oggi non pensavo di arrivare dopo tre anni a difendere un percorso politico nel realizzare il migliore progetto politico. Non c'è una logica spartitoria, non esiste, c'è, tuttavia, una legge politica che ha visto una Maggioranza mettere insieme dei pezzi e arrivare alla presentazione a firma del Presidente De Luca di un maxiemendamento.

Ovviamente non esiste la perfezione in nessun progetto di legge né tantomeno in un maxiemendamento, ma esistono delle regole di buon senso. Io penso che ciò che ha rappresentato il Presidente Picarone abbia correttamente messo in evidenza le leve, quindi non voglio essere ripetitivo, ma le cose di cui credo che ci sia una grande rilevanza, soprattutto all'esterno di quest'Aula, si possono sintetizzare in tre o quattro punti riassunti nel maxiemendamento. Il primo (sul quale sono d'accordissimo) è relativo ai mutui. Ecco quando si dice che la politica rappresenta quali sono le istanze che provengono dai territori. Era proprio quello legato ai mutui. Tantissimi amici amministratori, sindaci amministratori comunali ci hanno rappresentato questo problema, era un ammortamento che, come Regione Campania, avevamo in corso e pagavamo e non riuscivamo a dare il frutto di questo ammortamento ai nostri amici amministratori comunali. Ben venga, quindi, questo articolo, è qualcosa di straordinario e consentirà agli amministratori comunali di poter mettere in cantiere delle opere pubbliche.

Un altro fondamentale emendamento è quello di cui parlava, la sensibilità. Sono particolarmente contento dell'emendamento proposto sul poter dare un sussidio per l'acquisto delle parrucche per tutte le donne che affrontano questo percorso di vita purtroppo straordinario, va nella direzione giusta dopo le varie iniziative di prevenzione di tumore al seno. Anche io a ottobre 2017 presentai una mozione, chiedendo che fosse apportata maggiore sensibilità nell'istituire un fondo particolare per l'acquisto di queste parrucche. Vedo che all'interno del maxiemendamento c'è stata sensibilità anche in questa direzione, quindi è una norma fondamentale.

D'altra parte, invece un emendamento, e anche in questa direzione va la logica di poter contribuire a dare risposte, era quello che citava il collega Picarone, quello relativo all'equipollenza di due lauree. È semplicemente il richiamo di un decreto interministeriale e diamo giustizia e giustezza ad alcune categorie che, nel momento in cui si partecipava a concorsi pubblici o in ambito delle strutture private accreditate, non avevano pari dignità. Quello di ripristinare dignità tra alcune categorie professionali è un altro obiettivo fondamentale.

Ci sono altre leve che vanno ovviamente apprezzate, come alcuni fondi che vengono istituiti. Si parla tanto di cultura, di dare valore a tutto ciò che come Regione Campania disponiamo, viene istituito un fondo che va in questa logica e anche su questo mi sembra che non venga dato particolare risalto.

Credo che questo maxiemendamento raggruppa alcuni elementi fondamentali; non mi voglio dilungare perché sono state descritte nello specifico molte indicazioni che vanno nella giusta direzione e quando arriveremo a fine anno, nel bilancio che dovremo approvare per il bilancio 2019, potremmo completare ancora un'altra opera per portare a termine tanti altri obiettivi che come Amministrazione ci siamo prefissati.

Preannunciamo il voto favorevole al voto di fiducia, al collegato e al maxiemendamento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ci sono altri interventi? Consigliere Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, il consigliere Picarone ha messo nomi e cognomi, ma non mi scandalizzo. È un problema di stile più che di sostanza, perché in Commissione ognuno ha approvato i propri emendamenti, quindi chi sono i proponenti. Non c'è molto stile a

ricordare i nomi e cognomi nella discussione del Presidente della Commissione. È legittimo far riferimento ai gruppi che preparano gli emendamenti.

Sul piano della sostanza dei numeri. Il fondo sostegno trasporti – parlo delle cose sicuramente positive, perché non c'è dubbio che quando si danno soldi a sistemi che devono funzionare è bene che ci siano – è di un milione di euro all'anno, anche se si pone un problema del limite. È una cifra molto piccola, però vedremo che altre cifre cambiano su cose meno nobili. Su questo era sicuramente opportuno mettere qualcosa in più.

Per quanto riguarda la liquidazione degli IACP c'è una certa confusione normativa; avete fatto l'ente regionale, ora li volete portare in liquidazione, quindi qual è il problema e cosa c'è dietro? Chiediamo all'Amministrazione regionale qual è la preoccupazione di portare in liquidazione questi enti, quali sono i livelli debitori e se era impossibile continuare con la vecchia procedura. Andrebbe spiegato anche quando ci sono questi provvedimenti.

Appena 300 mila euro vengono stanziati per le cavità sotterranee e i rischi crolli, che oggettivamente sono cifre molto relative rispetto a un'emergenza reale che è presente nella nostra regione.

Sulla qualità dell'aria, che è tema importante, non viene stanziato nulla. Si pone il problema, ma non ci sono coperture aggiuntive. Probabilmente ci sono quelle del bilancio ordinario. All'agricoltura si danno 3 milioni e una cosa sicuramente positiva sono Biogen, Ceinge e IDIS, che provvediamo a finanziare a quasi ogni legge di stabilità o di bilancio da una decina d'anni, che fanno attività di grande rilievo e che non ce la fanno ad andare avanti con i loro bilanci.

C'è uno strano articolo – di questo mi interrogo un po' – che riguarda i distretti e i laboratori pubblici e privati. C'è scritto che la Regione li individua come strumenti operativi di innovazione e trasferimento tecnologico, ma non mette un euro. Voglio sapere che cosa sono, se non questo, i laboratori e i distretti. C'è bisogno di mettere in una legge quello che loro già fanno? La preoccupazione dei distretti e laboratori non è dire quello che già fanno, perché quello già lo fanno; o si mettono delle risorse aggiuntive oppure ne potenzi il ruolo.

I laboratori e i distretti sono nati con l'assessore – devo dire – sono stati fortemente potenziali negli anni successivi dalla mia Amministrazione, sostenuti dal Governo nazionale. Oggi c'è un problema del Governo nazionale, già negli anni precedenti, si è fermata con le azioni a sostegno i laboratori e i distretti e tutto il tema della ricerca soffre. Andrebbe rivisto.

Abbiamo avuto degli anni straordinari, in tre anni non avete fatto nulla se non prendere atto di quello che è già c'era, i distretti già c'erano, avete fatto qualche bella inaugurazione, avete fatto qualche bella iniziativa di rafforzamento del sistema che era autonomo, non dipendeva dalla Giunta regionale che è in carica oggi. Non c'è stato un apporto, non si è firmata una carta, non c'è stato un atto reale di questa Giunta, però quei distretti e quei laboratori vivono perché sono nati in un periodo in cui anche con l'assessore Nicolais in particolare, e sono stati poi sviluppati successivamente, questo è stato un buon momento per la Regione Campania che è stata leader nel Mezzogiorno per questo tema. Si ricorda solo che esistono e si scrive quello che già fanno.

Che devono fare i distretti, se non strumenti operativi anche della Regione Campania per l'innovazione e il trasferimento tecnologico? Almeno ci mettevate qualcosa di originale, facevano qualcosa in più, non so cosa si può inventare, per ricordare che c'è questo problema. Zero euro. Eventi culturali, poi c'è anche patrimonio e spazi pubblici, sicurezza e vivibilità. Si rimette in piedi il fondino del Presidente, quello che noi chiamavamo il fondino Bassolino, che ha avuto tante critiche in passato dalla stampa, ci costrinse – devo dire – nella prima fase della mia Amministrazione, quando vidi questo fondo, per evitare polemica lo tolsi di mezzo, sembrava una cosa dove c'era una certa discrezionalità del Presidente della Regione, fondino del Presidente

che si metteva là e ogni volta che c'era un evento culturale si finanziava, e c'era da finanziare un po' di tutto.

Le procedure le farà la Giunta, avvisi pubblici e gare. Poi, per renderlo nobile, sennò se si metteva solo eventi sembrava la ripetizione del vecchio fondino, si mettono patrimoni e spazi pubblici e sicurezza e vivibilità. Cosa vuol dire sicurezza e vivibilità ambientale, patrimonio e spazi pubblici? 3 milioni 800, cosa bisogna finanziare?

Non ci sono già nella legge di Bilancio misure più significative? Anche programmi nazionali sulla sicurezza? Cosa si nasconde in questi 3 milioni 800 per mettere queste belle parole che possono ridursi a poca cosa se guardiamo l'importo su sicurezza e vivibilità.

Tutte quelle robe che avete visto, zero euro, poca roba e questo 3 milioni 800 oggettivamente fa capire dove si vuole arrivare, prendendo dal fondo di riserva che è diventata una bella postazione finanziaria, prima si aumenta questo fondo di riserva, perché sembra chissà quali problemi ci siano, e poi si spolpa di volta in volta con queste azioni non proprio di alta programmazione. Non pare che sia arte di alta programmazione questo fondino per queste iniziative.

Certo, misure sullo sport e disagio sociale. Assessore, 150 mila euro. Non so com'è possibile, ma quale misura c'è sul piano dei problemi giovani, disagio sociale e sport? Più o meno una mancia. Poi i fondini di 3 milioni 800, non so quale messaggio volete dare all'esterno, qual è il valore di queste azioni. Se metto delle cose devo dargli un valore, questo tema è un tema molto più significativo e molto più interessante.

Sulla vicenda delle società ambientali, in Commissione mi sono preoccupato di spiegare, l'ho detto anche alla Commissione Bilancio, che non riesco a capire per quale motivo si ricapitalizza una società in perdita, già non mi spiego perché è in perdita, perché il Cas nasce in equilibrio di Bilancio proprio per evitare, poi hanno detto che ci sono stati ulteriori ritardi, si è dovuto assumere il personal tutto insieme, questo personale non ha potuto svolgere attività e certificazioni, quindi si è costruito in appena tre anni, se necessario, una ricapitalizzazione e perdite per circa 7 milioni di euro. Ma questo è veramente un record assoluto al mondo! Vuol dire che per alcuni periodi questi dipendenti sono stati pagati e non hanno svolto attività, non mi spiego diversamente. Poi dice: sì ma è avvenuto anche nel passato. Non c'è dubbio che è avvenuto nel passato e quante cose sono avvenute nel passato, ma erano state messe in campo delle misure che dovevano aiutare il sistema, non farlo ritornare indietro. Noi siamo ritornati d'accapo, ricostruiamo un'altra società del polo ambientale perché dobbiamo risanare qualcosa che è nata tre anni fa e già è andata in crisi. Questo è proprio l'esempio più straordinario, è il manifesto dell'efficienza di questa amministrazione che è capace di fare questo miracolo unico in Italia: si risana una società in tre anni e già va cambiata perché è in perdita. Devo dire che meriterebbe le prime pagine di tutti i giornali, ci si scriverebbero tesi di laurea per capire come ci siete riusciti a fare tutto questo nell'arco di due anni e mezzo o tre anni.

Si dice: per ragioni sociali. Non diamo sempre la colpa ai lavoratori. I lavoratori devono avere lo stipendio, il passaggio di cantiere ci deve stare. Deve essere accompagnato dall'attività, si devono svolgere attività, non ricapitalizzare le perdite di una società che andata in pareggio solo tre anni fa. Insomma, è un mistero capire come siete poi costretti a coprire anche in queste misure di legge di bilancio.

Devo dire che è un tragico destino quello di affrontare nella giornata di oggi la rinascita del fondo Bassolino... premesso che io ritengo Bassolino - lo dico - una persona di grande autorevolezza e spessore politico. Credo sia stato un bravissimo sindaco di Napoli. Lo metto, insieme a Valenzi e Polese, come tra i migliori sindaci della nostra città. Non metto in dubbio, quindi, il valore della persona. Penso che sia stato un pessimo Presidente della Regione e la vicenda rifiuti e la vicenda

assistenza, mettiamola così... Quel "fondino" del Presidente era un po' l'emblema di un modello di Regione, mettiamola così.

Il destino tragico di oggi è che stiamo discutendo dell'emergenza rifiuti, che accomuna quella fase della peggiore gestione della Regione e questa mentalità un po', diciamo, clientelare, mettiamola così... assistenziale - non voglio dire "clientelare", ho usato un termine troppo pesante - di un modello di intervento che è tutto dentro questo Collegato, che dimostra l'incapacità, secondo me, di affrontare dei problemi, pur chiaramente in un provvedimento che qualcosina di buono ha. Anche la vicenda della Cassa Depositi e Prestiti e comuni potrebbe diventare interessante, anche se parliamo di uno strumento che poi è difficile governare, vediamo quali effetti pratici avrà, però sicuramente è uno strumento che può essere utile.

Concludo con un'osservazione generale - oltre che dire che è una giornata che unisce questo destino tragico di questa amministrazione che rischia di crollare come è crollata quella dell'ultimo centrosinistra sulla vicenda dei rifiuti e su questa incapacità di essere letta come qualcosa di reale cambiamento e di particolarmente attenta ai problemi che la regione ha - sulle priorità che mette: zero euro, 150 mila euro su grandi temi e poi un "fondino" politico di distribuzione, con l'attenzione solo di metterci dentro qualche tematica nobile come la sicurezza e l'ambiente. E sul piano generale come sarà difficile governare questi processi anche con il Governo nazionale.

Io, permettetemi, perché poi non riesco a tenere solo un fronte e non averne anche un altro...

(Intervento fuori microfono)

CALDORO (Caldoro Presidente): Ma perché credo che sia corretto, perché, sai, quando stiamo affrontando un "Decreto Dignità", per dirti, oggi in Parlamento, e leggere che questa opposizione così provocatoria, che trova il modo di scrivere due emendamenti: uno sul reddito di cittadinanza e l'altro sulla reintroduzione dell'articolo 18, copiando pari pari quelli che il Movimento 5 Stelle per cinque anni, per quattro anni, ha presentato, e vederli ribocciare dal Movimento 5 Stelle... Cioè il Movimento 5 Stelle, il Governo giallo-verde ha bocciato due emendamenti che per cinque anni hanno proposto. Mi rendo conto, quindi, che c'è una certa schizofrenia di fronte alla... Poi mi pare che una delle cose che unisca questa doppia amministrazione è le cose che si dicono rispetto alle cose che si fanno. Si è tutti bravi a dire che si possono risolvere i problemi, "risolviamo il problema dei rifiuti, della sanità...". Il Cardarelli stamattina è pieno di barelle. Ma le barelle ci sono ancora o non ci dovevano stare più? Ma con quale approssimazione e superficialità si possono dire queste cose, che le barelle non ci saranno più? Quando? Ci si dica un anno! Nel 2060? Allora forse qualcuno che afferma queste cose ha ragione, ma qualcuno che ci aveva detto che già oggi non ci dovevano stare le barelle, già da un anno non ci dovevano stare le barelle, e siamo pieni di barelle... Poi la colpa non c'è certo di questa Giunta, non è certo delle singole persone, è pur vero che questo non è colpa... che non si può essere neanche superficiali e dire "è colpa tua" perché i problemi sono più gravi e seri e, se sono tali, meritano serietà e non approssimazione e annunci! Come potete vedere, governare è complicato e noi siamo qui per fare un'opposizione sempre di merito (mi auguro), evidenziando con severità quando si può. In un provvedimento come il collegato abbiamo fatto ogni sforzo con gli emendamenti per tentare. Già qualche intervento che mi ha preceduto ha detto che l'Opposizione era pronta a discutere gli argomenti seri e confermiamo sempre che, chiaramente, il nostro aiuto ci sarà sempre, se lo volete. Qualche buon consiglio rispetto a una parte che ha governato, non ha risolto molti problemi, altri li ha affrontati e molti li ha risolti. Bisogna sempre andare meglio in avanti. Siamo pronti a fare la nostra parte ed essere durissimi nel giudizio quando riteniamo che dietro ci sia un imbroglio e non si

racconti la verità, ma, finché c'è la verità, se i problemi sono seri, il nostro contributo sarà sempre attivo e costruttivo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello Gennaro.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ricordiamo ancora una volta con tanta nostalgia la scena in cui il governatore della Campania con piglio e tono sicuro venne in quest'Aula a giurare che mai si sarebbe servito di uno strumento come quello della fiducia perché lesivo dei principi della democrazia e delle prerogative dei Consiglieri che pongono quest'Assemblea. Qualcuno potrebbe dire che erano altri tempi, che c'era un'altra Giunta, altre persone. Sia chiaro, senza nulla sminuire a coloro che ci sono oggi, che sono subentrati, riporto solo un dato di fatto perché i peregrini cambiamenti in corso d'opera, anche in Giunta, imposti da De Luca, hanno alimentato il malcontento e fortificato le spaccature che già sintomaticamente erano presenti in questa Maggioranza. Questi giochi politici di potere hanno, però, pesato e danneggiato chi fuori dalla Regione attende da tempo risposte ai problemi. In questi anni gli scricchiolii e le correnti interne della Maggioranza hanno probabilmente cambiato pelle e strategia, ma sono più che eventi. Negli ultimi mesi in quattro o cinque occasioni non avevate neppure i numeri per votare le vostre leggi e questo ha fatto cadere le sedute consiliari, comportando un inevitabile rallentamento dei lavori d'Aula. A tre anni di legislatura ricorrere alla fiducia non solo smentisce le dichiarazioni iniziali del governatore, ma denota una forte debolezza interna alla maggioranza, la volontà di eliminare il contraddittorio e di evitare il disagio politico di dibattere con la nostra forza politica che in questi anni in quest'Aula viene sempre per portare proposte fattibili e istanze che traducono in atti la volontà, le necessità e la risoluzione delle problematiche dei cittadini. L'abbiamo fatto con serietà anche questa volta, presentando oltre cento proposte emendative su tematiche importantissime. Per quanto concerne la legge di oggi, il collegato, sarebbe più corretto parlare di un contenitore in cui sono state inserite operazioni e misure a cui, prevalentemente, non siamo in grado di dare una logicità, una visione d'insieme. Se un cittadino leggesse questo testo, andrebbe inevitabilmente a imbattersi con una serie di interrogativi a cui non saprebbe dare risposte. È un problema che, in verità, ci siamo posti anche noi. In molti casi non si capisce davvero perché c'è voglia di mettere mano a delle situazioni specifiche che, magari, non nascono da vere esigenze del territorio e dei cittadini, ma a cui si è deciso di dare priorità assoluta. Non capiamo, per esempio, perché si sia inizialmente destinato un fondo di 300 mila euro alla messa in sicurezza delle cavità sotterranee presenti al Sant'Antimo, anche in vista del crollo di un palazzo. Ora, invece, vediamo che quel fondo, nato per fini localistici, sia stato trasformato in una più generica ricognizione e messa in sicurezza generale di tutti quei comuni in cui sono presenti tali gravi criticità.

In verità, i primi a contestare l'impostazione siamo stati proprio noi perché riteniamo che la politica regionale debba servire ad affrontare con una visione d'insieme i problemi come questi. Ad oggi, però, visto che avete modificato la cosa e non riusciamo a capire se questa emergenza al Sant'Antimo c'è o meno e, soprattutto, se c'è, in che modo l'affronterete. Così come sta ora la norma Sant'Antimo è sparita da questo testo! In che mood affronterete queste gravi criticità nei comuni campani, considerato che destinate solo 300 mila euro e, come dice il Presidente Picarone, in questi casi 300 mila euro servono a poco o a niente. Non riusciamo per esempio a capire perché all'interno del testo sia stata inserita una misura superflua e su cui la Regione non ha competenze, ossia equipollenza di lauree specialistiche e magistrali ai fini della partecipazione a concorsi pubblici in ambito medico e sanitario. Esiste già un decreto ministeriale del 2011 in

merito, quindi mi rivolgo ancora al Presidente Picarone. Questa è una norma superflua, non come le altre che abbiamo illustrato in Commissione e che sono state bocciate o ritenute superflue.

Non capiamo per quale motivo in questo momento storico e sulla base di quali necessità imminenti si metta mano alla legge per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di rischio sismico e si aumentino da tre a cinque i professionisti che compongono tale ufficio. Non abbiamo nulla in contrario, ma vogliamo capire qual è la logica e quali sono le necessità in questo momento storico.

Non capiamo perché ci si ostini a istituire osservatori che nei fatti serviranno a poco e non ci si concentri invece su quelli che esistono, che per le loro funzioni sono realmente importanti. Per quanto riguarda per esempio il mondo del lavoro, abbiamo l'ARLAS in liquidazione e l'Osservatorio sul lavoro che in un anno si è riunito due – tre volte. In soldoni, oggi non ci sono dati e non c'è un monitoraggio sul mondo del lavoro.

Fino al 2015 avevamo almeno dei dati per capire l'andamento, mentre ora non sappiamo a chi ci dobbiamo rivolgere, e siamo qui a istituire ulteriori osservatori (osservatorio sull'economia civile). Non comprendiamo perché si è voluto mettere mano alla gestione delle ASI e in particolare sulla costituzione delle società miste, che prima potevano essere costituite solo se rispettata la quota del 51 per cento, quindi la maggioritaria per le imprese insediate già nel consorzio ASI. Oggi invece no, avete eliminato quel requisito maggioritario aprendo quindi la possibilità che i servizi e attività nelle ASI possano in sostanza essere gestiti totalmente da imprese esterne. Non c'è logica e non capiamo il perché.

Ci avete bocciato quasi tutti gli emendamenti perché si diceva che non c'erano soldi sufficienti e mancavano le coperture, però poi avete destinato 3 milioni 800 mila euro a un fondo per iniziative istituzionali di supporto alla domanda culturale, alla memoria e conservazione di pratiche e sapere a sostegno di eventi di svariata natura. Un fondo praticamente aperto a tutto, forse pure a finanziare i volantini per attaccare il Movimento 5 Stelle fuori dagli ospedali, per non parlare dei tanti piccoli interventi di dove si sono spostate centinaia di migliaia di euro per finanziare singoli e localistici premi di tutto rispetto, ma in base a quale metodo?

Avete bocciato molti nostri emendamenti per la mappatura di rimozione dell'amianto, sul rifinanziamento di una legge per riqualificare i centri storici, la proposta di istituire un fondo per le videosorveglianze nelle zone più soggette a sversamento rifiuti e a roghi, l'incentivo alla ciclabilità, gli sprechi della politica e la rimozione delle barriere architettoniche sulle stazioni.

Su Ischia voglio aggiungere delle parole perché non sono ammissibili queste becere strumentalizzazioni che da poche ore stanno circolando nelle agenzie. È da un anno che con serietà vi chiediamo di calendarizzare la nostra legge per garantire aiuti e agevolazioni alle famiglie sfollate e alle attività danneggiate. Non avete fatto nulla e ci avete bocciato anche gli emendamenti che costruttivamente andavano in quella direzione. Quella sì che era un'emergenza.

Come diceva il consigliere Picarone, avete approvato anche qualche nostro emendamento, in particolar modo per il contrasto all'inquinamento dell'aria, per il monitoraggio e per la speciazione delle centraline. Sono emendamenti importanti, ma parliamo di due – tre emendamenti su una mole di cento emendamenti che toccavano temi sensibili, importanti, cose che i cittadini ci hanno chiesto per iscritto e sono emerse in incontri pubblici con comitati e associazioni.

Per il resto ci sono tanti interrogativi e grande confusione per esempio sul riordino IACP e su questa misura di riorganizzazione. Nel 2016 avete istituito l'agenzia regionale ACER per avviare un percorso di incorporazione degli IACP nella neonata agenzia, e, così come avevamo già ravvisato a suo tempo, oggi vi siete resi conto che non poteva funzionare perché la massa debitoria avrebbe messo in difficoltà la stessa Regione, cosa prevedibile e che avevamo detto

nel 2016. Oggi parlate di liquidazione degli IACP. Quando sento parlare di liquidazione penso ai lavoratori, penso ai creditori, a tutta una procedura complessa e complicata che si dovrà avviare. Non sarà assolutamente facile, il dato è politico, avete cambiato idea sugli IACP?

Monitoreremo ovviamente quale sarà il vostro operato in tal senso. Insomma, questo è un documento non di visione, ma programma sviluppato solo per tenere a bada le richieste dei singoli Consiglieri che compongono questa Maggioranza che prima chiedevano Assessorati e oggi vengono a battere cassa per avere qualcosa.

Manca ancora una volta una visione di insieme, mancano ancora una volta le esigenze primarie dei cittadini. Per cui, il nostro voto è con determinazione contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Vi sembrerà strano, però oggi voterò in dissenso dal mio Gruppo. Il mio Gruppo, con cui prima mi sono incontrato, che voterà “no” per una serie di motivazioni al collegato, che loro dopo vi spiegheranno, io nonostante sono il Capogruppo mi sento di prendere questa posizione in Aula di dire che voto in dissenso dal Gruppo.

Voto in dissenso dal Gruppo, quindi dalla Minoranza ci sarà un voto favorevole al collegato perché voi dovete andare avanti così, purtroppo per i cittadini campani, ma politicamente dovete continuare così perché se arriviamo tra due anni alle elezioni vinceremo senza fare la campagna elettorale, prenderemo il 60 o il 70 per cento. Devo darvi una mano ad andare avanti per questa strada perché oggettivamente è la strada giusta per perdere le elezioni se qualcuno si ripresenterà alle elezioni, se il suo Partito lo ripresenterà alle elezioni.

È la strada giusta questa ed io mi sento di darvi una mano. Mi dispiace per i cittadini, anche perché il mio voto non cambia la storia in quest'Aula, essendo Minoranza, però oggi voto favorevole. Voto favorevole perché vedo in questo collegato, al di là delle manette, il Presidente Caldoro parlava del ritorno del fondo Bassolino, vedo che veramente non c'è nulla, una norma di buonsenso come l'emendamento per Sant'Antimo, che – colleghi – dovete sapere che l'altro ieri purtroppo è crollato un altro palazzo a Sant'Antimo, ci sono altre 60 famiglie sfollate.

(Intervento fuori microfono)

CESARO (Forza Italia): Saiello, a te rispondo dopo. L'emendamento di Sant'Antimo è stato cancellato nonostante il volenteroso Picarone dice: “Partiamo da Sant'Antimo”.

La legge è legge e le chiacchiere che fate di solito in quest'Aula, rimangono chiacchiere.

Voglio vedere quando verrete a fare la campagna elettorale a Sant'Antimo, di dire c'erano 300 mila euro a cui voi avevate detto di sì e li abbiamo tolti. Voci dicono che addirittura sia intervenuto il Sindaco, purtroppo non posso fare il nome perché ci sono strane dicerie nel Paese, dicono che sia la causa di questi crolli per motivi non suoi. Presidente, dicono che porta sfortuna e quindi non mi permetto di nominarlo.

Vi voglio vedere di venire a fare una campagna elettorale in un Paese dove voi avevate dato 300 mila euro che erano anche pochi per quei cittadini, data l'emergenza che c'è, e dove il Sindaco si è impegnato a far togliere i fondi dicono voci, telefonate, mi auguro non sia vero, ma le voci girano, perché l'emendamento era a firma Cesaro.

Non so se vi dovete vergognare più voi o lui. Poi, possiamo parlare di sanità e di trasporti, Presidente, che parliamo a fare?

Ricordo una conferenza stampa sua nell'Ospedale di Nola dove disse: "Tra due anni la Sanità campana sarà la miglior sanità d'Italia". Presidente, purtroppo ci mancano sei mesi, ce lo auguriamo, ma non vedo tutta questa risoluzione della sanità.

L'emergenza ambientale c'è, bisogna affrontarla, bisogna fare qualcosa. Molto probabilmente andremo incontro a un'emergenza rifiuti e penso che la Campania, Napoli e la provincia di Napoli non debbano ritornare in quell'incubo di anni fa, dove ricordiamo che chi ha risolto quel problema si chiamava Silvio Berlusconi, che venne a fare il primo Consiglio dei Ministri qui a Napoli.

Quindi sono veramente fortemente invogliato a darvi il voto perché dovete continuare ad andare avanti così tra due anni abbiamo risolto il problema e vinciamo le elezioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Maraio.

MARAI (PARTITO SOCIALISTA): Grazie, Presidente. Il collega Cesareo è partito da presupposti del tutto condivisibili per poi trarre delle conclusioni irragionevoli e del tutto non condivisibili. Comunque, per grandi linee mi trovo d'accordo con il collega Cesaro e mi sembra una cosa di straordinaria importanza e quindi mi fa piacere partire da questo riconoscimento che faccio al collega Cesaro.

Devo dire, Presidente, che è stato fatto un lavoro straordinario in Commissione da parte del Presidente Picarone. Abbiamo audito entrambi gli Assessori che si sono succeduti. Abbiamo anche avviato un regolamento ragionamento e devo dire che la nostra disponibilità al dialogo e all'apertura anche al contributo delle opposizioni, in alcuni casi, in Commissione, anche preventivamente, è stata rigettata e rispedita al mittente in una logica di prevenzione, in una logica, meglio, di contrapposizione ideologica da parte di qualche collega che oggi in aula si rizela per il fatto che il Presidente De Luca abbia posto la fiducia su questo provvedimento.

Devo dire però che proprio su questo, caro Saiello, credo che sia irricevibile per la maggioranza ottenere una contestazione per il voto di fiducia messo dal Presidente De Luca che, se non ricordo male, in tre anni e poco più di amministrazione regionale credo abbia posto la fiducia, pur ottenendo risultati straordinari in tanti settori di competenza dell'ente Regione, due volte soltanto, credo che questa sia la seconda volta del voto di fiducia. Quindi, francamente, quando facciamo delle affermazioni di contestazione politica, dobbiamo avere la responsabilità e anche l'onestà intellettuale di riconoscere che questo è un governo che, a differenza di altri governi... lo vorrei sottrarmi alla logica della contrapposizione "prima-dopo", ma mi risulta, dai colleghi che sono qui non al primo mandato come me, che nelle precedenti edizioni delle Giunte regionali, anche nella penultima, quella Presidente Caldoro, il ricorso al voto di fiducia fosse una regola e non un'eccezione come invece è per la nostra amministrazione regionale.

Io condivido e ho apprezzato il fatto che si sia messo il voto di fiducia anche perché, ripeto, tutto è accettabile fuorché un'opposizione contrappositoria rispetto al nostro voler agire in termini di sinergia. Devo dire che su questo, esprimendo un apprezzamento per il lavoro di Picarone, ha commesso, con un eccesso di enfasi e anche di entusiasmo, l'errore di nominare qualche collega, anche di varia provenienza di quest'aula consiliare, nel raccontare i provvedimenti che erano contenuti in questo collegato al bilancio. Sicuramente è un errore, ma l'ha fatto a dimostrazione – voglio vedere il bicchiere mezzo pieno – che questo è frutto di una condivisione politica non ideologica e non preventivamente orientata soltanto ad accogliere le proposte dei componenti di maggioranza.

Devo dire che in questo collegato noi non facciamo altro... Ogni volta che facciamo una discussione su un provvedimento in quest'aula, ci aspettiamo che ogni cosa che questa Giunta e che questo Consiglio approva deve risolvere tutte le questioni della regione Campania; tutto

quello che c'è in regione Campania, i problemi che ci sono, noi li dobbiamo affrontare e risolvere su ogni provvedimento. Io devo dire che invece questo collegato fa fare passi avanti. Il collegato al bilancio - lo ricordo a me stesso, non ad altri - detta delle disposizioni che sono finalizzate a rendere più efficace l'azione amministrativa nel conseguimento degli obiettivi fissati dal DEFR (Documento Economico e Finanziario della Regione) per il 2018-2020. Devo dire che rispetto a quel DEFR che votammo convintamente all'epoca, qualche tempo fa, oggi andiamo a precisare e fare dei passi avanti. In alcuni casi andiamo anche con piccole misure che prevedono cifre sicuramente non risolutive dei problemi, ma che, perlomeno, collocano una volontà di questa Giunta e Maggioranza di cominciare a dare risposte e risolvere i problemi. La questione di Sant'Antimo è una delle tante. Di fronte al fatto che tanti fanno le chiacchiere, noi cominciamo a prevedere per i comuni la possibilità di fare delle verifiche ai fini di garantire la sicurezza dei cittadini e ci è contestato perché avviamo questo processo che nessuno aveva fatto prima di noi, vale per Sant'Antimo e varrà per tutti i comuni successivamente.

Devo dire che mi fa piacere (vado per grandi linee spot), per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci, che la Giunta regionale e questo Consiglio si carichino della necessità di supportare il trasporto ferroviario delle merci per sostenere le iniziative imprenditoriali, quindi le imprese e gli imprenditori che lavorano in questo contesto dello scambio merci che avviene nei porti della nostra Regione per essere sempre più competitivi, anche in una logica di competizione globale e anche con vicini porti di altre regioni che crescono. Penso che questo sia davvero un punto assolutamente significativo e importante, così come la questione detta prima dal Presidente Caldoro, ovvero l'accesso gratuito alle attività sportive per i giovani dai sei ai quindici anni. Sarà una misura con poche risorse, 150 mila euro, ma non dimentichiamo che questa è una misura che completa un'azione di quest'Amministrazione che prevede a favore dei giovani una serie di iniziative significative e importanti che vanno da Scuola Viva a Benessere Giovani. Questa è un'ulteriore opportunità che diamo nell'accesso allo sport per le famiglie disagiate e per i giovani dai sei ai quindici anni.

Certo, se decontestualizziamo questa norma da tutto il resto che facciamo, sembra che la Regione Campania riconosca appena 150 mila euro per dare un segnale, ma non è così, perché, altrimenti, le 450 scuole finanziate per lo stesso livello di età, dai sei ai quindici anni, con Scuola Viva e tutto il programma di Benessere Giovani [...].

Ricordo, caro Presidente De Luca, che questa è la Giunta che mi sembra che per la prima volta abbia approvato anche un disegno di legge, una legge sui giovani e per i giovani. Questo è il motivo per il quale io vedo sicuramente positivamente anche questa ulteriore conferma nel collegato di una linea strategica che intendiamo portare avanti.

Sullo IACP ho sentito qual è oggi la logica che spinge la Giunta regionale e il Consiglio regionale a proporre una modifica in corso d'opera, dopo la legge istitutiva dell'ACER del 2016 che porta la Giunta a prevedere una modifica e dare ingresso nella nostra norma regionale a una possibile liquidazione di un ente. Non ci prendiamo in giro, non mi sembra che sia difficile la risposta. Noi non possiamo creare una società che ereditasse un debito importante e imponente che stava in capo agli IACP, tra l'altro non tutte le gestioni IACP, frutto anche di una distrazione di chi qualche anno fa governava questa Regione. Si era distratti rispetto all'accumulo dei debiti che facevano gli IACP ad Avellino e Benevento, un dato che mi ha particolarmente impressionato. Ad Avellino e Benevento abbiamo quasi la metà del debito accumulato dagli IACP. Come possiamo oggi pensare di far funzionare una società, se vogliamo fare il bene di questa Regione e se vogliamo dare risposte serie a coloro i quali sono i destinatari dei nostri provvedimenti, ovvero le famiglie che usufruiscono e fruiscono delle case popolari, quindi del diritto alla casa che è costituzionalmente sancito. L'ACER è chiaro che non poteva ereditare e partire con questo

passivo, bisogna intervenire e farlo con una delega che diamo alla Giunta regionale con delle raccomandazioni significative e importanti perché questa società possa definitivamente decollare, superando le gestioni un po' distratte, anche frutto di una distrazione di chi governava e aveva l'onere di controllare le società qualche anno fa e questi IACP.

Presidente, non credo che il debito accumulato da IACP sia stato fatto negli ultimi mesi o anni da quando noi governiamo, penso che sia di un po' di tempo dilatato. Anche in questo caso, fuor da ogni polemica rispetto alle Giunte precedenti o successive, non mi interessa questo, mi interessa rimanere al concetto di fondo.

Vanno bene i 3 milioni di euro in più sull'agricoltura, anche questo è un segnale che diamo nel collegato, rispetto agli obiettivi sul terziario e sull'agricoltura, di sostegno assoluto e incentiviamo ulteriormente la volontà di supportare questo settore importante e strategico per la nostra regione. L'altro punto che mi piace sottolineare è che in questo collegato c'è di fondo un'ulteriore volontà che la Giunta dimostra di avere di supporto e sinergia reale in tutti i provvedimenti che fa con i comuni e a favore degli Enti locali. La disposizione con la quale noi consentiamo l'autorizzazione all'utilizzo delle economie sui mutui contratti prima di una serie di leggi significa mettere a disposizione la possibilità e la disponibilità per i comuni di investire quelle economie su altri progetti di opere pubbliche e lavori pubblici. Anche questo credo che sia un segnale e una medaglietta che va posta sul petto di questa amministrazione e di questa maggioranza.

Non capisco come si possa contestare che noi diamo un po' alla cultura e alla creatività, che forse mette tutti d'accordo in Campania e nel sud. Il capitale umano e la creatività dei nostri campani sono legati anche alla tradizione e alla storia. Istituire il Premio Massimo Troisi in Campania significa continuare a dare supporto e sostegno a *brand* importanti della nostra regione. Il Presidente De Luca di recente in un'iniziativa di Coldiretti ha detto che continuiamo a dimostrare di essere autoreferenziali e lamentosi rispetto a quello che accade in Regione. Qualche volta raccontiamo pure delle nostre eccellenze, e Massimo Troisi è una di queste.

Ieri abbiamo fatto un Consiglio regionale e mi pare che il collega Cesaro e l'opposizione – l'abbiamo votato anche noi della maggioranza – abbiano presentato una mozione con la quale si invitava la Giunta a dare maggiore valorizzazione alla musica e alla canzone napoletana. Contestare oggi il Premio Massimo Troisi dopo che abbiamo approvato non una nostra proposta, ma altrui, significa che è frutto di un disegno unitario di investimento e di valorizzazione di un *brand* importante. Ne potrei dire altre, però credo di dovermi fermare, anche per una questione di tempi.

A nome del gruppo Campania Libera – PSI – Davvero Verdi il nostro voto, come è evidente, non può che essere convintamente a favore di questo provvedimento e di questo disegno, che certamente non deve risolvere tutti i problemi, ma che dà ulteriori spinte di speranza rispetto all'azione che stiamo mettendo.

Chiudo sul turismo. Con l'Assessore Matera abbiamo concordato di velocizzare anche l'opera e il lavoro che facciamo di approvazione del Testo unico che faremo quanto prima, quindi anche sul capitolo turismo magari non troviamo tante iniziative, e tanti emendamenti anche miei li abbiamo stralciati. Credo che si debba fare un lavoro su questo e che l'Assessore Matera si sia impegnato. Anche sul turismo possiamo registrare lo stesso livello di avanguardia e di obiettivi che stiamo raggiungendo anche con questo collegato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare la parola al consigliere Marciano, giusto per chiarezza tra di noi e anche per eventuale elasticità, se è il caso, vorrei precisare che nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo detto che si applica rigidamente l'articolo 49 dello Statuto, comma 4, che adesso leggo. Altre volte io insieme ai Capigruppo, ma soprattutto in quanto Presidente, mi sono

assunta da sola l'onere di stare nei tempi, ma se c'erano più persone di un gruppo che volevano parlare le facevamo parlare, quindi non applicando rigidamente l'articolo 49, comma 4.

Nella Conferenza dei Capigruppo si è decisa questa interpretazione e credo che quando si fanno le Conferenze dobbiamo rispettarle. Detto questo, siccome...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio finire di parlare. Non ho ancora terminato. Detto questo, siccome adesso, rispetto a gruppi che già hanno parlato, si sono prenotati i consiglieri Gambino e Di Scala, vi leggo l'articolo 49, comma 4, perché chi dissente dall'intervento del gruppo può intervenire per cinque minuti.

Detto questo, aggiungo un'altra cosa. Per quello che mi riguarda, il consigliere Caldoro ha esaurito i 15 minuti. Poi, se il Consiglio è d'accordo ad andare in deroga, però deve essere una scelta del Consiglio. Non possiamo fare le riunioni e poi ci rimangiamo quello che diciamo applicando lo Statuto.

Articolo 49, comma 4: "Sulla questione di fiducia si vota per appello nominale non prima di 24 ore, salvo diverso accordo tra i Gruppi. Ha facoltà di rendere dichiarazione di voto un Consigliere per ciascun Gruppo per un tempo massimo di 15 minuti ciascuno, nonché per 5 minuti i Consiglieri che esprimono una posizione in dissenso rispetto al Gruppo consiliare di appartenenza". Lo dico perché ci dobbiamo rispettare, sennò è inutile che facciamo le Conferenze e diciamo che si applicano rigidamente. Erano tutti presenti, dopodiché, non ho nessun problema se l'Aula ritiene di andare oltre perché è sovrana anche rispetto al Regolamento e alla Conferenza dei Capigruppo.

La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Aver ascoltato gli interventi del Presidente Caldoro e poi del collega Saiello mi si rende ancora più chiaro quali sono gli effetti devastanti dell'ondata di calore anomala che sta coinvolgendo in particolare la nostra Regione e come sia poco prudente non ascoltare, per amministratori e singoli cittadini, i bollettini che il dipartimento della Protezione Civile mette fuori per tempo, per prevedere effetti devastanti come le dichiarazioni rese in Aula dai colleghi che mi hanno preceduto. Caso a parte del collega Cesaro.

Non abbiamo enfatizzato nelle parole e nelle dichiarazioni il documento che approviamo oggi perché siamo assolutamente consapevoli delle condizioni di difficoltà in cui si muove la Campania e si muove il sistema Italia, non l'abbiamo fatto, però ci aspettavamo da parte delle forze di Opposizione, un po' di serietà in più e anche un po' di rigore in più.

Il tema non è chi promuove e chi demolisce un provvedimento, il problema è capire dentro l'Italia di questo millennio e dentro la Regione Campania di questo anno, quali sono le condizioni migliori per sostenere il Paese e in questo caso la nostra comunità regionale e il nostro sistema imprenditoriale e produttive e le nostre famiglie che vivono in condizioni di difficoltà.

Dunque, non era un tema di scambiarci del bon ton, anzi, ben venga lo scontro se è sostanziato da fatti e non da slogan, se non è il prosieguo di una campagna elettorale i cui risultati li abbiamo registrati tutti, ma se ci soffermiamo davvero sulle cose di cui abbiamo bisogno.

Vedo che il Presidente Caldoro è assillato dall'ex Presidente Antonio Bassolino, dal fondino del Presidente Antonio Bassolino. Dovrebbe ricordare bene lui e lo dovrebbero ricordare tanti colleghi del centrodestra che quel fondino era ben altra cosa dai fondoni del Presidente Caldoro, ed era nella disponibilità della presidenza, ovvero di questo Consiglio regionale.

La rete, l'ipad, potrà aiutare il collega Caldoro a ricostruire anche un po' di memoria storica di quello che è stato l'utilizzo di quel fondo.

A proposito dei fondini e dei fondoni ho visto l'ultimo collegato alla legge di stabilità del Presidente Caldoro, anno 2014, sul quale pose legittimamente la fiducia, un istituto che noi abbiamo, erano 47 pagine, un unico articolo e 243 punti all'ordine del giorno.

Fondini, fondoni, strafalcioni, quinta late di risorse disperse nei rivoli più disparati della nostra Regione. D'altronde l'esito elettorale in qualche modo è stata la più fedele rappresentazione di quel modello di Governo che ha occupato, nella storia della nostra Regione, il solo spazio di un unico mandato elettorale a differenza di stagioni politiche che nel bene e nel male hanno segnato una fase della vita democratica e delle istituzioni democratiche nella storia politica repubblicana. Questo per ricostruire sempre un po' e per fare attenzione alle cose che si dicono e soprattutto per dire a Caldoro "magari avrai un'altra chance" perché tutte le cose belle e importanti che dici non sei riuscito a realizzarle nei cinque a tua disposizione, ricorrendo a voti di fiducia, ricorrendo ad assunzioni di vario titolo. Vale a questo proposito qualche denuncia fatta pubblicamente dal sottoscritto quando era assessore al lavoro l'assessore Severino Nappi, dove, per una strada coincidenza, una serie di contratti di lavoro a tempo determinato corrispondevano tutti a forze politiche impegnate nel partito del Nuovo Centro Destra di cui l'assessore Nappi era protagonista, ma non gli valsero l'elezione in Consiglio regionale. Sempre per avere memoria delle cose che diciamo dentro quest'aula.

E poi diciamo delle cose, facciamo delle scelte che si aggiungono al programma di governo regionale. Questo non è il programma del governo regionale. Si aggiungono. Rafforziamo alcuni punti, sottolineiamo alcune esigenze. Si può dire "però i soldi per le parrucche alle donne ammalate di cancro le potete fare con una semplice determina". Ma ha un valore metterlo dentro al collegato alla legge di stabilità. È un'attenzione, è un tratto distintivo di questo governo regionale verso donne che hanno subito interventi pesanti, che sono particolarmente invalidanti per la propria vita.

E facciamo delle scelte e le discutiamo nel rispetto delle regole della nostra democrazia assembleare. Poi vedremo Movimento 5 Stelle e Lega quante volte faranno ricorso alla fiducia durante gli anni di Governo nazionale, vediamo, anni o mesi che li attenderanno. Il ricorso alla fiducia non è un atto eversivo. Se fosse così, Caldoro è il capo dei rivoluzionari della nostra regione. È un istituto previsto, serve ad accelerare quando la discussione intorno a provvedimenti seri rischia di impaludarsi. È una possibilità che oggi utilizza questo governo per la seconda volta, che negli anni passati - lo dico in particolare a Passariello - era sostanzialmente utilizzata ad ogni provvedimento di natura finanziaria. Lo facciamo per accelerare provvedimenti che servono alla nostra regione, che servono alle nostre famiglie, che servono alle nostre imprese, che servono ai lavoratori di Città della Scienza, di Fondazione IDIS. Va dato atto e merito al governo regionale di aver sostenuto con un ulteriore contributo straordinario quell'esperienza che è un incubatore di imprese fondamentale per la Campania e per il Paese ed è un riferimento nel Mediterraneo sul terreno delle eccellenze e dell'innovazione. Abbiamo fatto bene a partecipare all'assemblea dei soci con l'assessore Martiello e a ribadire la nostra volontà di investimento in quel settore, dando assicurazione ai lavoratori e alle lavoratrici, alle tante imprese che in quell'incubatore vivono, ovviamente pretendendo rispetto per un ente che versa a quella Fondazione di diritto privato 3 milioni di euro l'anno. È giusto, dunque, vincolare anche queste risorse che diamo a una rivisitazione dello statuto, dei poteri e delle funzioni di un'istituzione che, a Città della Scienza come al San Carlo, trasferisce milioni di euro all'anno e tiene in vita presidi culturali della ricerca, dell'innovazione che fanno grande Napoli e la Campania nel mondo. Sempre per dire alcune cose che stanno accadendo o che accadranno.

Lo facciamo per sostenere il sistema delle nostre infrastrutture, di quelle della mobilità che Caldoro ha inaugurato in virtù della programmazione di politiche di governi precedenti, senza aggiungere altri tagli di nastri nei cinque anni di governo. Lo facciamo su un settore delicato, quello dell'ambiente. Lo facciamo rafforzando poteri in capo all'Agenzia regionale per la protezione ambientale con l'istituzione di una specifica sezione di polizia giudiziaria ambientale per aumentare i poteri ispettivi in capo al nostro personale e anche i poteri sanzionatori – è quello che ci chiedete spesso di fare: prevenire, sanzionare e controllare il territorio.

Dedichiamo un'attenzione particolare e straordinaria. Poi ci potete dire "cambiate le cose". No. Un governo che ha la responsabilità e l'intelligenza e non l'arroganza di verificare le procedure che mette in capo, corregge, cambia, anche cento volte, i provvedimenti se vanno a maggior ragione nell'interesse delle persone a cui ci rivolgiamo e in questo caso alle tante famiglie dell'edilizia pubblica residenziale e lo facciamo provando a immaginare una governance di qualità dell'Agenzia dell'Acer e risorse che servono in modo straordinario per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare popolare al fine di aiutare le persone più povere e, statene sicuri, sanzionare aree di privilegi e speculazioni che continuano a vivere nel mondo delle case popolari. Questa è la nostra politica, logica e il modo con il quale vogliamo provare a essere fedeli al mandato elettorale, quello che la maggioranza degli elettori, cittadini della Campania, ci ha consegnato e che noi riversiamo a favore dei 6 milioni di abitanti, uomini e donne, della nostra terra. Lo facciamo - ne abbiamo parlato poco, ma secondo è un dato molto importante – mettendo in circuito e ripulendo 114 milioni di euro a favore del sistema delle autonomie locali. Ciascuno di voi spesso, quando è incrociato in qualche assessorato o ufficio, è lì a rappresentare i problemi dei nostri amministratori che fanno fatica a tenere aperti i loro municipi, quindi lo facciamo dando forza all'Italia dei comuni, che è la Campania dei 550 comuni della nostra terra. Promuoviamo delle scelte e lo facciamo su settori che riteniamo strategici e avendo sempre l'assillo dentro di noi di un occhio e un'attenzione verso chi è rimasto indietro, soprattutto negli anni della crisi, con profonde ferite nella carne viva della nostra gente. Lo facciamo in un'Italia che continuerà ad attraversa un complicato periodo.

Questa mattina i dati riportati dal Sole 24 Ore dell'ISTAT sono preoccupanti, lo dico agli amici del Movimento 5 Stelle che più di tutti hanno saputo interpretare una domanda e un bisogno di riscatto da parte delle popolazioni del Mezzogiorno. I dati sono pesanti sull'aumento della disoccupazione sul quale – attenzione, senza giocare tra di noi – gli indicatori economici e gli studiosi del settore (un po' di professori universitari che non hanno votato noi e un po' di economisti) dicono che il dato è preoccupante perché segnala probabilmente il ritorno di una fase recessiva in Italia e in Europa, dato aggravato anche da condizioni e provvedimenti sul mercato del lavoro, a partire dal decreto dignità/disoccupazione, che stanno incidendo pesantemente sulle scelte e determinazioni delle imprese della Campania e del nostro paese, un dato oggettivo, quello che in qualche modo si voleva nascondere quando qualcuno ha mandato da parte dell'INPS qualche informativa al Ministero del Lavoro. Altro che manine! Qui qualcuno si dovrebbe tagliare le mani e la lingua per come l'ha affrontato rispetto a come, invece, avrebbe dovuto essere affrontato un tema così serio sulle ricadute dei provvedimenti che si mettono in campo.

Noi vogliamo evitare di annunciare cose che non faremo, modello reddito di cittadinanza. Nel frattempo, mentre voi trovate le risorse, noi mettiamo in campo il reddito di inclusione come misura nazionale e lo integriamo con la primavera del welfare regionale. Intanto facciamo questo. Non ci dispiace, ovviamente, che a un certo punto arriveranno gli oltre mille euro per le famiglie in difficoltà, siamo felici perché la nostra ambizione è lasciare una terra migliore di come l'abbiamo trovata, ma, ad ora, siamo alle compatibilità di bilancio che il professore Tria ricorda ogni giorno al Movimento 5 Stelle e alla Lega con una frase che è emblematica di questa nuova stagione:

“Faremo tutto dentro le compatibilità di bilancio”, dunque tanto cose di quelle che avete raccontato non riuscirete a farle e questo è un problema in più per il governo regionale, il Mezzogiorno del paese e per le nostre imprese.

Per queste motivazioni il nostro invito – ringraziando il collega Picarone per l'importante lavoro fatto – questo provvedimento ha un unico nome e cognome: è il collegato alla legge di stabilità, è l'impronta e la traccia del Governo regionale ed è il tratto distintivo della nostra qualità e della nostra funzione di Governo e dei Maggioranza in questo Consiglio regionale e in questa terra per fare qualcosa in più rispetto a quello che avete fatto voi negli anni precedenti e dare qualche soddisfazione in più al sempre esigente ex Presidente Caldoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Alla luce di quello che ho detto, sono le ultime due richieste. Si sono ultime due richieste. Si tratta di interventi in dissenso con chi è intervenuto del loro gruppo e si hanno a disposizione cinque minuti. Avevano chiesto a me e io sono garante del Consiglio, quindi vi chiedo di rispettare anche me in quanto garante e di rispettare lo Statuto. Prego, consigliera Di Scala. Poi interverrà il consigliere Gambino.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie. Sarò ancora più breve dei cinque minuti per fatto personale, perché sono stata tirata in ballo dal consigliere Saiello, che ha fatto riferimento per la questione dell'ordine del giorno da me presentato nella giornata di ieri a becere strumentalizzazioni. Sono stufa e non ci sto a essere apostrofata con questi termini; sono stufa di essere trattata come se il Movimento 5 Stelle fosse scienza infusa e noi fossimo dei parolai con l'anello al naso. Questo me lo dovete consentire adesso. Non posso tollerare che il consigliere Saiello dica in un video che ha lanciato stamattina una serie di menzogne e di calunnie che posso smentire puntualmente, e devo farlo in pubblica assemblea.

La proposta di legge che è stata presentata per Ischia, e mi riferisco solo ed esclusivamente a questo, è stata presentata dal Movimento 5 Stelle e ne è stata presentata un'altra, contrariamente a quello che dice il consigliere Saiello, a firma di Maria Grazia Di Scala, Armando Cesaro e Severino Nappi in data 2 novembre 2017. Non ero certo intenta a spalmarmi la crema solare, caro consigliere Saiello. La crema solare che io utilizzo, che è questa, è ferma al 20 agosto 2017. Io da quell'epoca l'acqua di mare me la sono dimenticata. È lei che sta facendo strumentalizzazioni.

Mi dispiace che proprio lei utilizzi questi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Scusate, consigliera Di Scala. Questo è il bilancio.

DI SCALA (Forza Italia): Per fatto personale se ne è fatto menzione adesso, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sul DEFR non c'è fatto personale. Dopo si discuterà una legge e ci sarà tutto il tempo di parlare di fatti personali.

DI SCALA (Forza Italia): C'erano degli emendamenti su Ischia, che ho proposto anche io, così come il governo 5 Stelle per quegli emendamenti deve fare un provvedimento *ad hoc*. Lo faccia; li ha fatti dichiarare inammissibili venendo meno ai patti che aveva assunto con Forza Italia e col Partito Democratico. Non ci vengano a dire menzogne.

(Intervento fuori microfono)

DI SCALA (Forza Italia): Sto parlando di fatto personale. È diverso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Saiello, si calmi e si sieda.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Posso parlare?

(Intervento fuori microfono)

DI SCALA (Forza Italia): Ha parlato degli emendamenti presentati al collegato, e lo sto facendo anche io.

(Intervento fuori microfono)

DI SCALA (Forza Italia): Li ho presentati anche io, consigliere Saiello, al collegato, non solo lei. Lei ha parlato del merito degli emendamenti? Lei ha parlato di becera strumentalizzazione e io le sto rispondendo su questo punto.

(Intervento fuori microfono)

DI SCALA (Forza Italia): Ha firmato un ordine del giorno, ma poi ha mentito ancora una volta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Di Scala, la prego.

DI SCALA (Forza Italia): Va bene, Presidente, mi taccio. Sto zitta. Ne parleremo dopo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Gambino, sempre se è in dissenso. Per piacere rispettiamo quello che abbiamo detto nella Conferenza dei Capigruppo.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Presidente, sono quasi sempre in dissenso col consigliere Passariello. Al di là di questo, ci tenevo a parlare quest'oggi anche perché negli ultimi tempi sono stato sempre in religioso silenzio e ho osservato attentamente le vicende e le vicissitudini che hanno accompagnato l'attività governativa di Regione Campania.

Vorrei partire proprio dall'intervento che ha fatto il collega Marciano, con il quale condivido la prima parte del discorso. Siamo tutti quanti fermamente convinti che amministrare e governare è complicato e difficile, in regione come a livello nazionale. Qui in questo Consiglio a onore del vero mai nessuno ha enfatizzato ciò che si vuole e si può fare, perché conosciamo quelle che sono concretamente le difficoltà che quotidianamente devono essere affrontate.

Qua non è stato detto che è stato enfatizzato da qualche Consigliere e mi auguro che anche voi, come me e come tanti nostri conterranei e cittadini, ogni tanto sui giornali possiate leggere i proclami quotidiani che vengono fatti dal Governatore della Regione Campania.

Prima Caldoro parlava delle barelle del Pronto Soccorso, ricordo che fummo tutti quanti noi convocati con urgenza a Santa Lucia perché fu detto che si doveva fare immediatamente un

Consiglio regionale perché in quel modo le barelle del Cardarelli potevano essere tolte. Bugia! Bugia! Diciamo che si doveva e si può lavorare per far sì che la Sanità possa migliorare.

Sono stati fatti proclami con aperture di Pronto Soccorso a Scafati e ad Agropoli, piuttosto che è l'acceleratore lineare da mettere all'Ospedale di Pagani. Bugie! Bugie sull'ambiente, sulle ecoballe che erano state tolte.

Vi ricordate quella barzelletta che era stata fatta sul treno tra De Luca e Renzi, in campagna elettorale: "Mi raccomando Vincenzo, fammi togliere le ecoballe". Finalmente ieri un minimo di verità è venuto fuori, cioè che solo il 20 per cento di queste ecoballe è stato tolto. Non credo che neppure il 20 per cento sia stato tolto.

Si parlava di 40 milioni per il fondo di rotazione che doveva essere dato ai Comuni, e io no, soltanto qualche Comune ha avuto finanziato questo progetto perché, com'è stato detto nel Question Time altri Comuni, chi è mancante, chi non ha presentato la documentazione, comunque chi per un motivo, chi per un altro, non ha avuto questi soldi. Guarda caso, c'è un Comune della nostra Regione che è virtuoso da questo punto di vista.

Soppressione di Arcadis, soppressione di Soresa, delle tante società partecipate, con la creazione di altre società chiamate Agenzie di Sviluppo. Evidentemente queste società servono per nominare direttori generali, magari qualche direttore generale viene nominato perché all'indomani della bocciatura da parte della Corte dei Conti, com'è successo al direttore della Provincia di Salerno, che è stato bocciato il provvedimento dalla Corte dei Conti, è stato poi nominato in una società che si occupa del Servizio Idrico Integrato.

Ci sono tante cose, caro Marciano, che non vanno bene. Alla fine, si sfocia in discorsi che sfociano nella demagogia.

Quando parliamo di Acer, quando parliamo di far partire una società con zero debiti perché vogliamo sostenere e supportare chi realmente concretamente ha bisogno di avere un tetto sotto cui mettersi per ripararsi. A mio avviso, in questo momento, stiamo facendo un'operazione irregolare da tutti i punti di vista.

PRESIDENTE (D'Amelio): Togliamo la parola al consigliere Gambino. Sono trascorsi i 5 minuti. Non ho capito il dissenso, ma dobbiamo rispettare i tempi.
La parola al Presidente della Giunta De Luca, prego.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Cari amici, abbiamo messo il voto di fiducia perché nella giornata di ieri ho chiesto al Presidente Picarone quanti emendamenti erano stati presentati, eravamo a 150 emendamenti e 150 emendamenti non si possono discutere in un'Assemblea seria, significa lavorare per perdere tempo e non per fare proposte.

Mi vado attestando sulla linea Casaleggio Grillo che sostiene la superfluità delle Assemblee elettive, come confermano gli amici delle 5 Stelle il cui più forte contributo è quello di chiedere il voto elettronico e perdere tempo. La mia opinione è diversa, la qualità democratica delle istituzioni è data dalla quantità di decisioni prese e non dalla quantità di tempo perso. Dunque, voto di fiducia.

Per me, se ci sono 20 emendamenti, tutti dell'Opposizione, va benissimo, li discutiamo in Aula, se dobbiamo perdere tempo giusto per perdere tempo, noi tempo da perdere non ne abbiamo, dunque credo che andremo avanti sulla linea Grillo-Casaleggio, sempre più coerentemente.

Abbiamo ascoltato ancora una volta questa sera la solita lezioncina da maestrino d'asilo di chi ci racconta tutti i compiti come sarebbe bene farli. Bene, noi veniamo da una precedente esperienza di governo che si può qualificare con una parola: il nulla, punto. Non c'è molto da

strologare, veniamo dal nulla e stiamo lavorando per recuperare il nulla e per recuperare in qualche caso ritardi pluridecennali che abbiamo accumulato nella Regione Campania. Il nulla.

La sanità. Non so se n'è accordo il collega che se n'è appena andato, insalutato ospite, ma abbiamo formalizzato la richiesta di fuoriuscita dal commissariamento della Regione Campania. Vi è arrivata questa notizia? Avete capito che abbiamo fatto in due anni e mezzo una rivoluzione? Vi è arrivata la notizia? Vi è arrivata la notizia che abbiamo risanato tutti i conti della Regione Campania? Abbiamo approvato tutti i bilanci consuntivi delle A.S.L. non approvati dal 2011, per i quali non avevamo titolo neanche per aprire bocca quando andavamo a Roma a fare gli incontri di verifica con il Ministero dell'economia e con il Ministero della salute. Vi è arrivata la notizia che abbiamo recuperato in due anni e mezzo 25 della griglia LEA? Vi è arrivata la notizia che nel primo semestre del 2018 abbiamo fatto un altro passo avanti di altri 15 punti e ci stiamo attestando sui 160 punti della griglia LEA, a metà della griglia? Una rivoluzione!

Quando sento qualcuno che dice "abbiamo le barelle al Cardarelli" c'è da vergognarsi per Dio! Ho parlato un attimo fa con il direttore Verdoliva, ha detto "guarda che abbiamo una tale emergenza atmosferica che sono arrivati, rispetto ai 60 pazienti, questa mattina, 300 pazienti, dobbiamo aspettare sei, sette ore per la reidratazione dei pazienti che arrivano".

Al Cardarelli abbiamo oggi una situazione di eccellenza che è paragonabile al Niguarda. Al Niguarda abbiamo trovato le barelle, le dieci che avevamo all'OBI, che abbiamo al Cardarelli. Chi parla del Cardarelli deve vergognarsi per Dio!

E il problema del Cardarelli lo abbiamo risolto perché abbiamo aperto il pronto soccorso di Frattamaggiore, di Pozzuoli, di Giugliano, che erano chiusi, perché abbiamo aperto il pronto soccorso e il CTO che era stato chiuso. Ci si permette di parlare ancora delle barelle?

La rivoluzione nella sanità va avanti, con risultati straordinari di cui va dato merito, ovviamente, ai dirigenti, alle migliaia di medici e infermieri, a quei 2400 precari che abbiamo stabilizzato dopo quindici anni, in qualche caso vent'anni. Ve ne siete accorti? Vi siete accorti che abbiamo approvato un piano ospedaliero che non esisteva? Che abbiamo approvato il piano per il personale, conseguente al piano ospedaliero? Vi siete accorti che sono in corso decine di concorsi? Vi siete accorti che sono tornati in Campania centinaia di medici, infermieri, amministrativi? Ve ne siete accorti?

La lezioncina dei maestrini d'asilo non va bene perché vi facciamo la storia di tutto quello che abbiamo fatto.

Vi siete accorti che avevamo delle soglie, nelle prestazioni sanitarie, per le quali dovevamo vergognarci, cliniche con il 95 per cento di parti cesarei per le primipare e nessuno che interveniva. Oggi siamo al 36 per cento di parti cesarei su tutto il sistema, pubblico e privato, e ci stiamo avvicinando al target nazionale dei 25-24 parti per le primipare.

Vi siete accorti che abbiamo ridotto i tempi per le operazioni alle fratture al femore dai quindici giorni ai due giorni? Siamo ormai al raggiungimento dell'obiettivo nel 70 per cento delle strutture ospedaliere. Vi siete accorti che non avevamo la rete dell'emergenza-urgenza, che abbiamo realizzato la rete dell'ictus, che siamo pronti per la rete dell'infarto del miocardio, la rete oncologica, la rete oncologica, la rete del politrauma! Siamo partiti da sottozero, non da zero!

Siete stati informati del fatto che non c'era un sistema informatico unitario su tutta la Regione, che non c'erano le ASL che dialogavano da ASL a ASL, che eravamo nelle mani di strutture private che gestivano tutti i programmi informatici e che ancora oggi abbiamo avuto problemi di gestione del bilancio perché abbiamo fatto una gara di 12 milioni di euro, vinta da una società che si chiama Engineering che non ha garantito i servizi che doveva fornire a ottobre dello scorso anno!

Siete stati informati di queste cose, 12 milioni di euro per esternalizzare il servizio di informatizzazione che questo Governo regionale intende ricondurre nella struttura pubblica!

Mi fermo sulla sanità. Noi abbiamo lavorato sui grandi servizi di civiltà, queste erano le priorità. Il 15 settembre parte il pronto soccorso all'Ospedale del Mare, siete informati che, quando facciamo i concorsi, non ci sono medici per le emergenze e dobbiamo ripetere i concorsi tre volte! Saremo dovuti partire cinque anni fa, ci stiamo arrivando e alla fine del 2018 completiamo l'Ospedale del Mare.

Siete informati del fatto che abbiamo recuperato tre annualità della premialità che non avevamo, cioè 300 milioni di euro l'anno! Abbiamo recuperato 900 milioni di euro, più 270 milioni dell'articolo 20, edilizia ospedaliera che non era utilizzata da venti anni perché eravamo totalmente inadempienti! Questo è il lavoro che abbiamo fatto e che ci porterà a fare il nuovo Ospedale di Nola e, non so in che mesi, nuova scuola di specializzazione, nuovi corsi che possiamo mettere in campo. Arriveremo dove ci siamo prefissi di arrivare.

Per quanto attiene il trasporto pubblico, per ciò che attiene la Regione Campania, abbia fatto un miracolo. L'EAV è risanata, ha chiuso il bilancio con 30 milioni di attivo!

Sto calmissimo e ho preso atto che ti sei emendato e pentito, hai votato a favore e hai fatto bene. Non hai votato ancora? Allora fai il pagliaccio, che fai? Dici che voti a favore e poi non voti? Questa è un'istituzione seria! Hai fatto il trucco, sei invogliato, convinciti fino in fondo, noi siamo pronti ad accogliere tutte le pecorelle smarrite, soprattutto quelle che non hanno fatto niente, niente, niente per questa Regione! Se non aveste fatto niente, sarebbe stato un successo! Avete fatto i guai, a cominciare dal trasporto pubblico! Abbiamo ereditato quattordici cantieri bloccati a dieci anni!

Sono stato a Milano qualche tempo fa, bloccati nel 2009, blocco parziale, e nel 2011 blocco totale. I nostri dirigenti hanno dovuto firmare delle transazioni, assumendosi responsabilità, quattordici cantieri ripartiti, l'EAV risanata con bilancio attivo di 30 milioni e a settembre partono i concorsi per assumere trecentocinquanta giovani, ma in quale azienda d'Italia?

Problemi ambientali, per quanto attiene il bilancio precedente è semplice, nulla.

Veniamo a noi, abbiamo presentato un piano per la gestione dei rifiuti, abbiamo spiegato le caratteristiche, abbiamo verificato alcune emergenze che permangono, anche se questo mi ha colpito molto del Movimento 5 Stelle, il pudore con il quale affrontano i temi della città di Napoli. L'emergenza ambientale che abbiamo è quella della città di Napoli. Se avessimo a Napoli Città una soglia di raccolta differenziata, non dico del 72 per cento, Salerno, ma del 50 per cento, Milano, noi oggi saremmo già all'obiettivo che ci siamo proposti con il piano rifiuti, ovvero su 62 per cento.

Ho visto che alcuni gruppi sono stati di un grande pudore, non hanno parlato. Quando si parla di Napoli Città c'è una sorte di autocensura che mi provoca una leggera emozione. Noi stiamo andando avanti, abbiamo concordato le procedure di gara per le eco balle con ANAC: i tempi sono concordati da ANAC e le condizioni di mercato sono certificate dagli istituti di ricerca, non da me, quindi andremo avanti senza perdere un minuto di tempo!

Non ho ancora capito qual è l'alternativa che viene proposta perché non c'è!

Andremo avanti tranquillamente con il piano dei rifiuti. Stiamo partendo con le progettazioni per i quindici impianti di compostaggio, ho ricevuto qualche minuto fa il Sindaco di Afragola e gli ho riconfermato che ci sono a disposizione 20 milioni di euro. Abbiamo deciso di fare la corsa e lo faremo in tutte le province. Completati gli impianti di compostaggio, noi abbiamo risolto il problema dei rifiuti in Campania.

Bisognava partire dieci o cinque anni fa, perché non c'era niente. Finiremo gli impianti, tranne ovviamente quello di Salerno, dove l'Autorità Anticorruzione ha fatto dei rilievi non al Comune,

ma alla società Daneco, che aveva la gestione dell'impianto e che è stata buttata fuori, e oggi la gestione è del Comune. Stiamo affrontando il problema dei sistemi idrici, siamo in piena attività per quanto riguarda cinque impianti di depurazione nell'area nord di Napoli e casertana, abbiamo attivato depuratori che aspettavano da vent'anni in qualche caso, Punta Gradelle, Amalfi, Costiera Amalfitana, corpi idrici superficiali nel Cilento e nelle aree interne. Stiamo facendo miracoli buttando il sangue per arrivare a raggiungere l'obiettivo strategico e avere il mare balneabile per tutto l'anno.

Per quanto riguarda i fondi europei, a proposito dei competitivi in classe e i maestrini, abbiamo perso due anni per chiudere la certificazione del vostro programma. Abbiamo chiuso il 17 marzo la certificazione del programma europeo 2007/2013; abbiamo impiegato anni per certificare la spesa di tredicimila interventi programmati e abbiamo dovuto investire un miliardo della nuova programmazione, cioè fondi che la Regione avrebbe potuto utilizzare come voleva, per senso di responsabilità per evitare i fallimenti delle imprese e i dissesti dei comuni, che erano andati in gara senza avere la totale copertura finanziaria per le opere che avevano avviato.

Questo è il lavoro che abbiamo fatto. Possiamo fare sempre meglio, nella prossima vita faremo sicuramente meglio e conto di avere una replica, ma credo che abbiamo fatto il nostro dovere nelle condizioni date sputando il sangue e facendo i conti con un disavanzo le cui cifre neanche voglio richiamare.

Faccio tre osservazioni sul collegato. Per quanto riguarda il polo ambientale, questa è una tragedia. Noi abbiamo ereditato un insieme di società, nessuna delle quali aveva un piano industriale e siamo stati costretti a correre appresso alle emergenze. Ai BROS e agli idraulico-forestali abbiamo destinato 81 milioni di euro l'anno, e sarà quasi mezzo miliardo di euro che abbiamo destinato a quel comparto che viveva una situazione di grande difficoltà, oltre a quello per evitare che si aggiungessero le crisi di CAS Campania e di SMA. Non c'era un piano aziendale.

Dove lo avete trovato l'equilibrio finanziario? Voglio ricordarvi che questo governo regionale non ha assunto nessuno. Quelli che lavorano nelle società non li abbiamo assunti noi, e ci stiamo facendo carico con senso di responsabilità dei problemi che abbiamo ereditato. È una tragedia e non possiamo andare avanti così. Abbiamo bisogno di fare un piano industriale per tutto il comparto, ma è bene che ci capiamo su che cosa stiamo parlando. Quella è una delle eredità sociali che abbiamo ricevuto. Non abbiamo mai detto che abbiamo ereditato qualcosa, ma se ci rompete le scatole ve lo ricordiamo trecento volte. Io non ho assunto nessuno e nei cinque anni di vostra amministrazione non è stato approvato un piano industriale per nessuna delle aziende. Noi abbiamo eliminato le aziende dove si facevano assunzioni clientelari.

Quello degli IACP è un tema delicato; noi dobbiamo fare un'azienda di manutenzione del patrimonio pubblico, ma dobbiamo sapere che, se vogliamo avere un'azienda efficace, dobbiamo avere una corrispondenza fra i canoni pagati e le manutenzioni. Siccome è un tema sociale delicato, vogliamo procedere davvero con grande misura perché nelle famiglie i problemi sono drammatici, ma è chiaro che abbiamo individuato una linea di marcia, non possiamo continuare a mantenere istituti che accumulano debiti. Questo è tutto, quindi faremo gli approfondimenti necessari.

Se ci sarà un contributo delle forze di Opposizione, lo dico al collega Passariello, non ho seguito l'emendamento che riguarda le mobilità, ci voglio ragionare, se abbiamo la possibilità di utilizzare una parte del personale per le A.S.L., per altre aziende, magari, ti sarò grato, sarei felicissimo perché questo alleggerisce il carico delle aziende, ma lo verificheremo con grandissima disponibilità. Non ho problemi, se qualcuno ci aiuta a risolvere la questione gliene do atto pubblicamente.

Mutui, è stata una bella cosa per i Comuni, abbiamo ampliato gli spazi finanziari per gli investimenti dei Comuni. È caduto, ma è caduto perché qualcuno lo ha voluto.

Centri di ricerca, sono un titolo di merito per noi. Vi ho detto, abbiamo ancora un calvario che riguarda i sistemi informatici, l'obiettivo che ha la Regione è di rendere autonoma la Regione e la Sanità campana dal punto di vista dei sistemi informatici. Chi governa l'informatica governa le decisioni politiche. È questa la verità e ci stiamo lavorando con il massimo di determinazione e di impegno. Più di quello che stiamo facendo sinceramente non possiamo fare.

Per il Cardarelli, vi ho detto. Ischia, è stato grave che il Governo nazionale non abbia compreso nel decreto approvato per le aree terremotate Ischia. Non voglio esagerare i toni, non voglio dire niente, è stato un grave errore politico. Ischia andava compresa nel decreto nazionale convertito dal Governo.

Sono stati presentati emendamenti da varie forze politiche, sono stati respinti, è stato un errore gravissimo che noi denunciamo.

Approfitto per esprimere alla collega Di Scala la mia solidarietà e il mio rispetto. Esprimo alla collega Di Scala la mia solidarietà e il mio rispetto perché ritengo che la politica appartenga ad una generazione per la quale contano i valori umani permanenti, non la politica e le chiacchiere che ci raccontiamo, conta la capacità di guardarsi negli occhi e di rispettarci, al di là della politica, sennò la politica non conta niente, non vale niente se perde l'aggancio con questi valori.

Ho finito, abbiamo approvato un provvedimento, non è la rivoluzione, è chiaro che è un provvedimento che si aggiunge ai provvedimenti ordinari.

Solo una considerazione finale, sempre su qualche considerazione un po' da monaco trappista che ci viene capitato. Il fondino, il sotto fondino, sono 3 milioni e 800 che sono intestati alla Presidenza della Regione. Sapete qual è il grande mistero che c'è dietro questo fondino? C'è il fatto che emergono delle possibilità di investimenti rispetto ai quali devi avere un minimo di disponibilità, io clienti non ne ho. Se mi viene proposto dal soprintendente del Museo di Capodimonte di fare una mostra di Santiago Calatrava, che costa 500 mila euro, che può essere un evento internazionale, che lascia nei giardini di Capodimonte un'opera di Calatrava, io non ho la disponibilità per dirgli né sì, né no. Ho chiesto ai colleghi di Giunta: creiamo un minimo di disponibilità perché se si apre un'opportunità per un evento culturale abbiamo la possibilità di finanziare. Questo è tutto.

Il mistero, il retro-pensiero, le bandiere di partito, il Sindaco, se c'è un problema a Sant'Antimo lo finanzieremo e se hai fatto una proposta Dio te ne renda merito, vuol dire che hai fatto una cosa buona nella tua vita, almeno una. Per me non c'è problema. Ti posso garantire che se è un'esigenza della comunità sarà coperta tranquillamente, ovviamente nei limiti della disponibilità che abbiamo, è ovvio, ma veramente parrebbe il massimo della meschinità bloccare un intervento per una comunità perché l'ha proposto il collega. Assolutamente, e quindi massima tranquillità da questo punto di vista.

Ti prego di credere che non ci sarà mai un ostacolo per ragioni di bandiera politica, almeno per quello che mi riguarda. Se le cose servono alle comunità si fanno e chi le propone se ne assume il merito, punto e basta.

Abbiamo finito. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro.

Ringrazio il professor Picarone per il... E va bene, niente. Hai fatto l'elenco dei meritevoli, era un atto di cortesia nei confronti dei colleghi che hanno fatto... niente di più, niente di meno. Se non vi va bene, la prossima volta cancelliamo i nomi e presenta solo l'emendamento.

Grazie a tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo al voto. Ricordo che la questione di fiducia è approvata con voto palese, come tutti sappiamo, per appello nominale. Si procederà, pertanto, ad una prima votazione con il sistema di voto elettronico sul maxiemendamento interamente sostitutivo del disegno di legge recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020. Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018", perché ci sono due votazioni. Intanto votiamo per questo.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	31
Contrari	15
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione del disegno di legge: "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020. Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018" come emendato dal maxiemendamento.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	47
Votanti	47
Favorevoli	31
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa questa seduta.

Voglio comunicare ai Consiglieri che fra poco riapriamo l'altra seduta. Dovete firmare di nuovo, c'è il registro con le firme, perché questa che apriamo fra cinque minuti è una nuova seduta. Alle 16.50 riprendiamo.

I lavori terminano alle 16.34.

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 1)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : DEFR

DESCRIZIONE: DEFR 2018-2020 - FIDUCIA

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 01-08-2018A alle ore. 16.32 il 01-08-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:046	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:031		
VOTI CONTRARI	:015		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:024	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

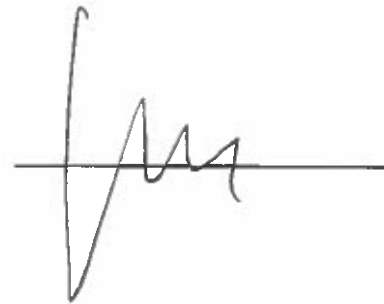
CD	ALAIA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	DE LUCA VINCENZO
CD	ZANNINI GIOVANNI	FI	CESARO ARMANDO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	MARAIIO VINCENZO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	CASCONI LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	D'AMELIO ROSA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	PISCITELLI ALFONSO				

VOTANO NO

CP	GRIMALDI MASSIMO	FI	ZINZI GIANPIERO	M5S	CIRILLO LUIGI
CP	MOCERINO CARMINE	FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	MALERBA TOMMASO
FI	BENEDUCE FLORA	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	SAIELLO GENNARO
FI	RUSSO ERMANNO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 2)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : DEFR

DESCRIZIONE:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 01-08-2018A alle ore. 16.33 il 01-08-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:047	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:031		
VOTI CONTRARI	:016		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:024	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	DE LUCA VINCENZO
CD	ZANNINI GIOVANNI	FI	CESARO ARMANDO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	MARAIIO VINCENZO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	CASCONI LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	D'AMELIO ROSA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	PISCITELLI ALFONSO				

VOTANO NO

NONGRUPPO	SOMMESE PASQUALE	FI	ZINZI GIANPIERO	M5S	CIRILLO LUIGI
CP	GRIMALDI MASSIMO	FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	MALERBA TOMMASO
CP	MOCERINO CARMINE	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	SAIELLO GENNARO
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FI	RUSSO ERMANNO				

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

